

Buone Feste

VOLTUMNA

Periodico dell'Etruria - Attualità - Cultura - Territorio

Sped. abb. post. - Aut. P.T. VT - Pubb. inf. 50% - Copia OMAGGIO - ANNO V - DICEMBRE 1995 - n. 19



- VETRERIA -

Rolando Bernini

Montefiascone - Via O. Borghesi, 23

LA REDAZIONE AUGURA A TUTTI

Buon Natale e Felice 1996

Presepi da vedere:

M O N T E F I A S C O N E

Parrocchia-Basilica di S.Flaviano.
Parrocchia S.Maria del Giglio, via Zepponami.
Parrocchia S.Giuseppe, fraz. Le Mosse.
Parrocchia Corpus Domini, via Cassia Km. 100.
Chiesa di S.Andrea, p.zza del Plebiscito.
Cappella Villa Margherita, via Bertina.
Villa Card. Salotti, via Card. Salotti.
Monastero Benedettine "S.Pietro".
Istituto Divino Amore, Corso Cavour.

B A G N O R E G I O

PRESEPIO VIVENTE
Chiesa dell'Annunziata.
Chiesa di S.Francesco.
Chiesa del Duomo, p.zza del Comune.

V I T E R B O

Chiesa "Beato Crispino", Cappuccini.
Chiesa del "Murialdo".
Chiesa del "Paradiso".
Chiesa della "Trinità".
Santuario Della "Quercia".
Chiesa della "Verità".
Chiesa "S.Barbara".
Mostra presepi in miniatura - Piazza dei Caduti.

Villa Immacolata.
S.Maria Nuova.
S.Angelo.
Sacra Famiglia.
S.Pietro.
Chiesa del Carmine.
Chiesa S.Francesco.
Villa Buon Respiro.



PERAZZINI

abbigliamento **UOMO-DONNA**

— Via XXV Aprile, nr. 6 - Lubriano (VT) —

CHIAVARINO
SPONSORIZZA
LA CULTURA



Chiavarino s.n.c. Produzione CEMENTIZI e BITUMINOSI - Loc. Monte CELLENO (VT) - Tel (0761) 912458 - 912171

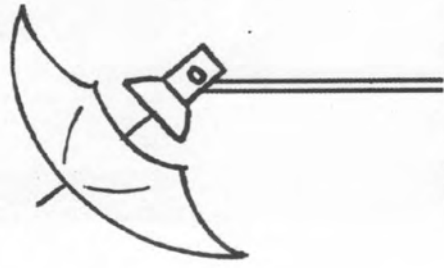
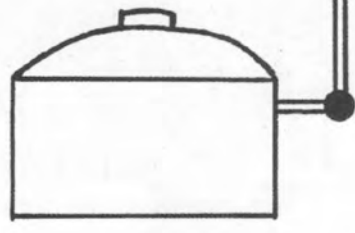


FOTO STUDIO
ferri

SALA
di POSA



" tutto quello che é una foto artistica "

BAGNAIA - VT 0761/289752

VOLTUMNA

Periodico di Attualità, Cultura, Territorio

Anno V - n° 20- dicembre 1995

Direzione e Redazione

Via D. Alighieri, 7
01027 Montefiascone (VT)

Direttore

Fabio Fabi

Direttore Responsabile

Pietro Brigliozzi

Computer grafica

Germano Bartolozzi Casti

Consulenti di redazione

Romano Ballerini
Secondiano Zeroli

Fotoreporter

Mario Donato

Coordinatore per la pubblicità

Mario Manzi

Collaboratori

Giuseppe Bracchi, Rossano Capocecera
Luigi Catteruccia, Enzo Dambruoso
Luca Fabi, Teresa Foscari
Stefania Gatti, Mario Lozzi
Mauro D'Eufemia, Eletto Ramacci
Antonella Zazzera, Antonio Rocchi
Luigi Sciarra, Bruno Cirica
Caterina Zerbini, M. Grazia Palombi
Giuseppe Di Vano, Lalla Taborra
Federica Cirica, Silvia Fiani
Gianfranco Graziotti, Pietro Gentili

Stampa

Tipografia Silvio Pellico
via O. Borghesi
Montefiascone (VT)

Editore

ETRURIARTE

Registrazione

Tribunale di Viterbo
N° 369 del 27/3/1991

Spedizione in Abb. Postale

Pubb. inferiore 50%

* * *

☞ Notizie, opinioni e giudizi
riportati negli articoli firmati o siglati
impegnano esclusivamente gli autori.

Editoriale

Faziosi?

di Luca Fabi

Un "periodico" come Voltumna dovrebbe assolvere alla funzione di teatro ideale per il libero confronto delle idee, soprattutto in virtù del suo carattere spiccatamente locale.

Da qui ad esigere assoluta neutralità, ne corre. Un orientamento politico, che è ben altra cosa dallo schierarsi, non solo è necessario ma indispensabile (e Voltumna l'orientamento ce l'ha, chiaro e distinto anche), perché proporsi d'essere *super partes* è una chimera, se non un comodo alibi per coprirsi le spalle e finire inevitabilmente nello smarrire la propria identità.

Non tutti potranno dunque riconoscersi nel "periodico"; se così fosse, Voltumna sarebbe tutto per non essere niente e non otterrebbe altro scopo se non quello dell'anonimato.

D'altro canto, è di fondamentale importanza dar voce al maggior numero possibile di persone, quindi al maggior numero di posizioni, convergenti o divergenti che siano rispetto alla linea di fondo, per rendere lo spazio ideale della rivista meno ideale e più vero.

Voltumna non sia voce di un unico fronte politico, precludendosi in partenza l'apporto posi-

vo di uno schieramento o dell'altro, o i primi a perderne sarebbero proprio i lettori, tutti i lettori.

Per questo ci auguriamo la più ampia partecipazione da parte di ognuno, per ridere finalmente in faccia a chi, vittima della gretta mentalità paesana, nonché mosso da un atavico istinto al *mors tua, vita mea*, immagina dietro ogni tentativo di collaborazione un'apostasia *in fieri*, primo passo verso una nuova professione di fede, un nuovo "passare al nemico", un ennesimo cambiamento di fronte, in un gioco infinito quanto demenziale di pedine.

E' ovvio: queste persone rapportano gli altri a se stesse, che pedine sono a tutti gli effetti. Ma a chi si sforza di realizzare un progetto di pluralità, certa filosofia della dietrologia e del volta-gabbana suona tanto stonata, da spingerlo per contro a "suonare" metaforicamente chi le dà fiato e vi si presta.

Complimenti vivissimi, dunque, a quest'ultimi, testimonianza attiva che non è tanto Civita il paese che muore, quanto Bagnoregio il paese già morto, almeno nell'animo di coloro che in nessun modo si prestano per renderlo migliore.

Buon Natale.



Notizie di un fine settimana (novembre 1995) con qualche commento. 1) "Rubato dal Colosseo bassorilievo in marmo di quattro tonnellate". E' la rappresentazione emblematica dello sfacelo dei nostri beni culturali. In questo dopoguerra (sono esattamente cinquant'anni) l'Italia è stata devastata dagli Italiani assai più e assai peggio di quanto non sia avvenuto nei millenni precedenti ad opera delle invasioni straniere, delle guerre e delle calamità naturali. Chiese saccheggiate e spogliate per avidità e negligenza, spesso mascherate con motivi di falsa austerità liturgica, musei e necropoli senza adeguata vigilanza, speculazione edilizia senza freni con la complicità delle amministrazioni locali: basti pensare che in un Paese a natalità zero si continua a cementificare il territorio anche nelle zone più belle d'Italia, distruggendo foreste, alterando e deturpando paesaggi, letti dei fiumi, angoli pittoreschi e carichi di memorie. Si continua nel progettare autostrade invece di sviluppare le ferrovie ed i trasporti fluviali e marittimi: natura ed arte sono considerate beni da rapinare a discrezione e (per fare l'esempio più triste) il centro storico di Palermo è ancora nelle condizioni in cui lo lasciarono i bombardamenti dell'ultima guerra. 2) "Fini vuole candidare al Parlamento il cannoniere della Lazio Beppe Signori". Ci auguriamo per tutti e due che ciò non avvenga, perché nessun vantaggio ricaverebbe la Nazione da un finto deputato. Anche in politica nulla è cambiato in meglio: assemblee locali e Parlamento dimostrano -oggi come ieri- di essere feudi della partitocrazia. I

Aspetti della nostra crisi

□ di Mauro d'Eufemia

Partiti rimangono oligarchie dominate dal denaro (comunque acquisito): abbiamo una democrazia delle clientele, dei gruppi d'interesse, dei persuasori occulti che manipolano a loro piacimento il fantasma della "pubblica opinione". I Partiti della seconda (?) repubblica sono sempre feudo dei loro Segretari e dei loro uomini di fiducia locali e qualunque candidatura è sempre filtrata secondo interessi di bottega, di banca e d'impresa. Tutti i Partiti cercano i voti di tutti (compresi i costruttori abusivi, gli evasori fiscali, gli inquinatori e distruttori dell'ambiente). Una politica veramente riformatrice ed innovatrice dovrebbe essere una politica selettiva del voto, quindi ostile al riciclaggio di vecchi e luridi arnesi del sistema che si finge di credere morto, mentre ha soltanto cambiato pelle. Al di là della Costituzione formale (i cui difetti meritano un esame a parte) abbiamo un governo reale ed onnipotente della plutocrazia demagogica: la grande finanza e la grande industria distruggono la sovranità nazionale dietro il paravento dell'europeismo, del terzomondismo e di quant'altro può far perdere agli Italiani coscienza della loro identità religiosa e nazionale. Si

inserisce in questo progetto il "buonismo" verso gli immigrati che privilegia i peggiori fra loro, negando allo Stato e alla società il diritto-dovere della punizione riconosciuto dallo stesso S. Paolo all'autorità legittima (Lettera ai Romani). Intanto gli industriali lasciano all'estero i loro guadagni, come denuncia l'Ufficio italiano dei cambi, mentre domandano agevolazioni e sostegni in Patria. In questa società informe degli equivoci e della malafede si ascolta sempre più spesso il ritornello della "fine delle ideologie", mentre rimangono -più voraci ed arroganti che mai- i Partiti ad esse corrispondenti. Altro esempio di ipocrisia: in altri tempi si parlava più sinceramente di "trasformismo", sia pure attenuato dalla presenza di valori per i quali oggi c'è soltanto disprezzo. P.S. Mentre è stata smentita la notizia n. 2, rimane attendibile la n. 1, a testimonianza di uno sfacelo che nessuna magistratura potrà frenare senza una nuova mentalità di tutti gli Italiani. - A due giorni di distanza, è fortunatamente ridimensionata la notizia n. 1 (sembra mancare al Colosseo soltanto un'iscrizione). Che penseranno gli altri di questo Paese?



GERI



LAVORI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E PRECOLORATO
INFISSI ISOLANTI - FINESTRE E PERSIANE
VERANDE MOBILI - VETRINE PER NEGOZI

BAGNOREGIO - Via Divino Amore, Km. 0,450 - Tel. 0761/ 793410

Inauguriamo nel presente numero una rubrica di poesia che speriamo incontrerà il favore non solo dei lettori, ma anche di potenziali autori, dei poeti veri e propri, senza i quali una tale iniziativa non sarebbe proponibile né di certo prenderebbe il largo. Qualche istante di sano lirismo non potrà che giovare ad ognuno.

✱ ✱ ✱

La libertà

Non puoi dire di essere schiavo degli altri, amico, sei innanzitutto schiavo di te

stesso, poichè nessuno può realmente impedirti di essere come vuoi, mai.

Cancella tutto e tutti, tranne chi ti ama come sei. Ama queste persone, perché non giudicano e quindi sono libere.

Manuela Murreli
(I liceo classico)

✱ ✱ ✱

Tempo

Ogni giorno si perde qualcosa e con il sole che muore la sera un sospiro si stacca dal cuore. Un orologio batte lentamente le ore.

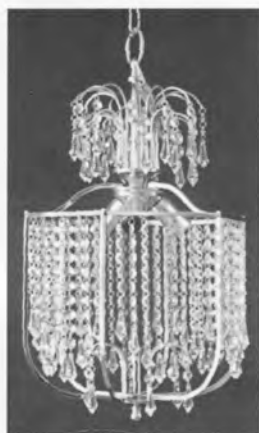
Cristina Panini (V ginnasio)

L'amicizia

L'amicizia è degna di cuori d'amor ricchi perché è fatta di tanti spicchi: Sensibilità, Gentilezza, Gaiezza. Saper accogliere chi ha bisogno, per me, certe volte, è come un bel sogno. Questo sentimento è una perla nera, ma bisogna coltivarlo con anima sincera.

Fulvio (IV elementare)

✱ ✱ ✱



FABBRICA ARTIGIANA
**LAMPADARI
COPPE TROFEI**
di MOSCETTI ANNIBALE e DOMENICO

Via Zeponami, 11 - Montefiascone (VT) - Tel. 820714/823290

VENDITA AL MINUTO



Piazza Maggiore, 13-14

- Castiglione in Teverina -

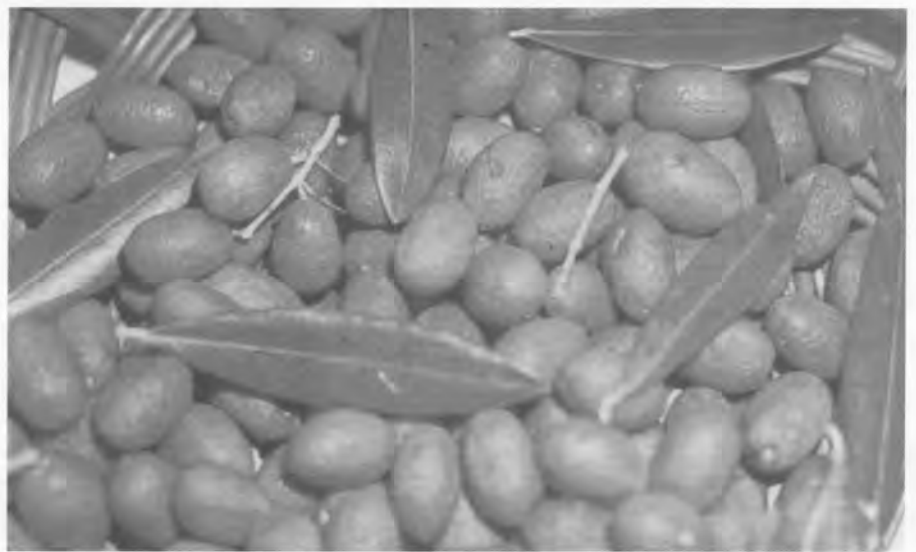
Tel. 0761/947051 - Laboratorio 948375

Olio di oliva della Tuscia.

La qualità non basta più.

□ di Fabio Fabi

C'è una pianta che sfida i millenni. E' l'olivo. In Palestina vivono ancora piante con tronchi contorti e chiome flessuose che hanno visto Gesù di Nazaret. Sono passati duemila anni e sono sempre lì, più vive e vegete che mai, pronte a sfidare i secoli futuri. Oltre che longeva come Matusalemme la pianta dell'olivo è straordinaria dal punto di vista biologico. La "spremitura" delle sue drupe (i frutti si chiamano così) dà un prodotto che la Scienza moderna ha definito simile più di ogni altra sostanza al nostro tessuto adiposo. Per non parlare delle straordinarie caratteristiche dietetiche. L'olio extravergine di frantoio è il grasso più salutare e capace di prevenire e, a volte, curare molte malattie come già sapevano i nostri avi. L'Italia grazie alla posizione geografica, al clima temperato e alla presenza di tante colline è il Paese



dove l'olivo trova il suo più naturale habitat. Solo la Valle d'Aosta, tra le 20 regioni italiane, non lo conosce a causa del clima troppo rigido d'inverno. Le rimanenti 19 elencano circa 900mila aziende agricole con 1,14 milioni di ettari di oliveti, una produzione media annua di 20milioni di quintali di olive che dà all'in-

circa 5milioni di quintali di olio. Per quanto riguarda i consumi l'Italia è divisa in due: nel Centro-Sud esiste da sempre una "cultura" dell'olio e i consumi sono alti; nel Nord il sapore deciso dell'extravergine si scontra con il sapore neutro e soft del burro e della margarina. Tuttavia negli ultimi anni le cose stanno lentamente cambiando: i consumatori, giovani soprattutto, si avvicinano con sempre maggior frequenza a questo straordinario alimento per ragioni salutistiche: è patrimonio comune che i grassi

vegetali, l'olio d'oliva in particolare, proteggano le arterie abbassando il tasso di colesterolo nel sangue. E la Tuscia? Possiamo affermare, senza timore di essere smentiti, che vi sono tante qualità di olio quante sono le località di produzione. Infatti il microclima, la conformazione del terreno e i suoi "sali", l'al-



**LAVORAZIONE MARMI
E AFFINI**

**CAMINETTI E SCALE
IN BASALTINA
E PEPPERINO**

Località Pienzi - BAGNOREGIO (VT)

titudine rispetto al livello del mare, le varietà coltivate conferiscono ad ogni prodotto una sua peculiare caratteristica che si rispecchia in differenti qualità organolettiche dell'olio ricavato.

Occupiamoci adesso di un aspetto, il packaging, che per le implicazioni marketing è di estremo interesse e talvolta sottovalutato dagli operatori commerciali delle nostre zone (il packaging è la confezione e l'insieme dei messaggi che questa trasmette).

Vi siete mai chiesti perché l'olio di semi è invariabilmente venduto in lattine? L'olio in bottiglia trasparente mostra completamente il colore del prodotto e quello dell'olio di semi non è dei più convincenti.

Al contrario l'olio di oliva è sempre venduto in bottiglia di vetro perché la tavolozza dei suoi colori, dai toni più chiari a quelli più scuri, è già un insieme di messaggi subliminali.

Le bottiglie vengono addobbate comunemente con etichette di foglia e dimensioni diverse ma sempre con toni di colore giallo, verde, rosso, arancio e oro.

Le evovazioni aggregate sono: il richiamo a caratteristiche organolettiche del prodotto per il giallo, la naturalità per il verde, l'appetibilità per il rosso e l'arancio, la tradizione per l'oro.

Le etichette e le bottiglie abbinate al colore naturale dell'olio di oliva devono essere capaci di colpire l'attenzione e richiamare lo sguardo: devono cioè imbonire il potenziale acquirente.

Vista da vicino, però, alcuni packaging (specie quelle dei frantoi della Toscana meno "evoluti" commercialmente) mostrano carenze comunicative. Una di queste riguarda la scarsa attenzione all'aspetto verbale della etichetta (e cioè alla forma e al contenuto del significato).

Il packaging, occorre rammentarlo, è un crocevia in cui confluiscono svariati percorsi comunicativi e

massmediatici. E' sempre visto, soppesato, traguardato dal potenziale consumatore che sta decidendo la sua scelta mentre vaga sperso tra scaffali ricolmi di prodotti omogenei e concorrenziali.

E' a quel punto che soccorre la forma del significato: per intrattenere il consumatore e spiegargli quel che ha davanti, per calmare le sue ansie e le sue paure. La forma del contenuto serve ad argomentare, chiarire, definire, convincere. In quel momento la confezione smette di essere un amo o un'esca e diventa un interlocutore.

Insomma secondo una vecchia distinzione retorica alcuni aspetti del packaging cercano di persuadere facendo appello alle ragioni del

cuore mentre da sola la forma del contenuto cerca di convincere facendo appello alle ragioni della mente.

Se non si arriva ad un mix sapiente tra colori, forme e messaggi il processo comunicativo (che spinge il potenziale consumatore a preferire un prodotto piuttosto che un altro) è interrotto e viene danneggiato un aspetto (per esempio la qualità) che invece da solo avrebbe svolto egregiamente il suo compito.

Per dirla con Mauro Ferraresi, grande esperto in marketing e comunicazione, *"un processo comunicativo è come una cordata in montagna. Il passo falso di un solo scalatore frena e talvolta mette in pericolo tutto il gruppo"*. ○



E' possibile impacchettare il futuro? Sì, se questo pacchetto è un libro e l'autore è **Mario Tizi**.

Mario Tizi è un maestro che insegna nella scuola elementare "**Silvio Canevari**" di **Viterbo**. Il libro ha per titolo "Come è fatto il mondo" e sarà nelle librerie a partire da dicembre.

Comprende le sue riflessioni sulla scuola, le sue esperienze e le lezioni con cui lancia bambini del I° ciclo alla scoperta del mondo, lasciandosi alle spalle i modi consuetudinari di fare scuola e disegnando un futuro possibile.

Ma cerchiamo di dipanare la matassa. L'assetto tecnologico-industriale della nostra società aveva imposto negli anni passati una programmazione pedagogica per obiettivi all'interno del sistema scolastico. Correndo gli anni, però, le cose si sono complicate terribilmente e la programmazione per obiettivi mostra i suoi limiti nella sfida alla complessità. L'esperienza didattica narrata in questo libro, più che dagli obiettivi, si è strutturata attorno ad alcune prospettive di svi-

A dicembre in libreria
"Come è fatto il mondo"
un testo innovativo
di Mario Tizi
per la scuola elementare

luppo. Direzioni, cioè, aperte ad ogni risultato significativo e tali da interessare tutto il percorso scolastico. L'assunto da cui si parte è che è impensabile predefinire tutti i cambiamenti che dovranno avvenire nello scolaro e che l'ipercomplessità può essere tenuta a bada solo con un "pensiero debole", consapevole dei propri limiti e disponibile ad accettare l'incertezza ed una temporanea provvisorietà di risultati. Ecco allora le continue situazioni di apprendimento di questo libro, caratterizzate dalla possibilità offerta ai bambini di interagire con "spezzoni" di realtà i più disparati, per facilitare e sostenere l'autoorganizzazione della propria conoscenza. Raffreddati gli stimoli canonici

Ritorno al futuro

□ di Giuseppe Di Vano

con cui da sempre si trasmette cultura (lezioni, interrogazioni, libri di testo), viene consentita nella giornata scolastica l'irruzione di documenti, conversazioni, canzoni, film, avvenimenti, ospi-

ti, visite, giochi, dietro i quali una oculata regia del docente coglie possibilità di crescita e annoda relazioni cruciali. Buona lettura e.....l'esperienza continua!

MARIO TIZI



COME PENSANO IL MONDO
BAMBINI DEL 2000 E UN MAESTRO

A DICEMBRE
NELLE LIBRERIE

IL MODULO IN UNA SCUOLA VITERBESE
NELLE OTTICHE DELLA POSTPROGRAMMAZIONE

Alla presenza di numerose autorità locali e di un folto pubblico si è tenuta presso la Rocca dei Papi di Montefiascone la cerimonia di costituzione del nuovo **Lions Club Falisco-Vulsineo**.

La Carta Costitutiva (Charter) è stata consegnata al Club dal Governatore del Distretto.

La "The International Association of Lions Clubs" è la più grande e attiva organizzazione di service del mondo. Raggruppa 42mila clubs affiliati con oltre 1.300.000 soci. Si definisce come organizzazione di uomini liberi, che si pongono al servizio degli altri con spirito di solidarietà, senza alcuna discriminazione di carattere politico, sociale, etnico, religioso ed economico.

L'Associazione ebbe origine dal sogno di **Melvin Jones**, un giovane agente di assicurazioni di Chicago, il quale pensò che clubs d'affari, come quello cui lui apparteneva, potevano espandere i propri orizzonti cercando di migliorare le proprie comunità e quindi il mondo.

L'idea del brillante agente fu accolta dal proprio gruppo, il Business Circle di Chicago, e in una riunione organizzati-

□ *di Pietro Brigiozzi*

va tenuta in un albergo locale il 17 giugno 1917 fu varata una Convention nazionale, che si tenne a Dallas nell'ottobre dello stesso anno, ed in cui fu sancita la nascita dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs.

Un tipico Lions Club, come quello montefiasconese, è diretto da un Consiglio Direttivo, composto dal Presidente che ne è il capo esecutivo, due Vice Presidenti, il Segretario, il Tesoriere, il Censore (custode delle proprietà del Club), il Cerimoniere (animatore delle riunioni). I Clubs devono riu-

nirsi non meno di due volte al mese: sembra un carico eccessivo, anche in relazione agli impegni privati dei singoli soci, ma è proprio nelle riunioni che si stringono legami di amicizia così essenziali per il successo del Club e si varano i progetti, gli impegni finanziari e i programmi delle future manifestazioni.

A proposito di programmi il nuovo Lions Club Falisco-Vulsineo organizzerà, nei giorni che precedono il S. Natale, due incontri con le strutture per anziani di Montefiascone e Bagnoregio

Nuovo Lions Club Falisco-Vulsineo



allo scopo di regalare, ai simpatici "nonnetti", un pomeriggio di allegria, giochi sociali, buon cibo e spensieratezza. Inoltre il Club ha deciso di finanziare il restauro di un bellissimo quadro seicentesco che si trova nella Chiesa del Divino Amore di Montefiascone.

Al momento i soci del nuovo Club falisco sono: Fausto Vitiello, Lamberto Bonafede, Giuseppe Bartoleschi, Luigi Cricco, Italo Centaro, Felice Ferlizzi, Bruno Cirica, Attilio Mancini, Fabio Fabi, Paolo Mezzetti, Sergio Boni, Piero Camilli, Oliviero Saraca, Umberto Cantinozzi, Nazareno Lattanzi, Rolando Dell'Occa, Massimo Riscaldati, Antonio Lisoni, Serenella Fanelli, Antonio Mariani, Quintino Mezzoprete, Paolo Spadaccia, Augusto Vito, Mauro Pompei, Sergio Boni, Umberto Catinozzi, Ferdinando Ricci. Tra i soci figurava anche l'ex sindaco di Capodimonte Vittorio Fanelli, recentemente deceduto. In sua memoria l'attestato e la spilla sono stati consegnati alla figlia Serenella.

Il direttivo per l'anno sociale 1995/96 è costituito dai signori Augusto Vito (presidente), Rolando Dell'Occa (I° vice), Lamberto Bonafede (II° vice), Fausto Vitiello (segretario), Mauro Pompei (tesoriere), Paolo Mezzetti (cerimoniere), Quintino Mezzoprete (censore), Paolo Spadaccia e Ferdinando Ricci (Consiglieri), Giuseppe Bartoleschi (addetto stampa).

La suggestiva cerimonia di costituzione del Club Falisco-Vulsineo guidata dal Gran Cerimoniere Distrettuale Stefano Murace e presieduta dal Governatore Bruno Ferraro, si è conclusa con una agape fraterna che ha voluto essere la più viva testimonianza del clima di amicizia e di familiarità che caratterizza il Lionismo stesso. Amicizia e familiarità che dovranno essere il segno distintivo del buon comportamento sociale di tutti gli appartenenti al nuovo Club. Un "guidoncino" (gagliardetto) è stato donato a tutti i giornalisti presenti quale segno di riconoscenza per il loro interessamento al Club.

○

Elogio della Monarchia

□ di Giuseppe Bracchi

Credo che nessuno, oltre il senatore **Domenico Fisichella**, avrebbe potuto avventurarsi con coraggio in una disamina provocatoria dell'istituto monarchico; da un lato tessendone le lodi con malcelata simpatia, dall'altro condensandola in sole 82 pagine.

L'"**Elogio della Monarchia**", per tanti ben pensanti, toccherà i vertici dell'eresia specie in quest'Italia dove spesso si è abituati a considerare chiuse, e perciò intoccabili al pari dei dogmi di fede, tutte quelle scelte sanzionate da una vittoria referendaria.

In tal senso, ad esempio, è da interpretare il recente intervento del Capo dello Stato, **Oscar Luigi Scalfaro**, quando, ricevendo al Quirinale i rappresentanti delle regioni, ha dichiarato che "ci sono nella costituzione dei limiti intoccabili" e, fra questi, la forma repubblicana (art. 139 Cost.) dello Stato.

Un giudizio, questo del Capo dello Stato, che tende ad assolutizzare e sacralizzare fin troppo una forma di governo che, al pari delle altre, non è certamente immune da vizi, come la partitocrazia e tangentopoli c'insegnano.

Per contro, come sottolinea in un articolo di fondo l'agenzia d'informazione politiche FERT, diretta da **Sergio Boschiero**, esistono pareri altrettanto validi di autorevoli costituzionalisti, quali i professori Roberto Lucifredi, Giorgio Consacchi, Mario Allara e Carlo Esposito, tanto per citarne alcuni. Secondo questi "l'art. 139 (la forma

repubblicana dello Stato non può essere sottoposta a revisione costituzionale) non ha un grado di validità superiore vero e proprio delle altre norme costituzionali ed una volta che esso fosse stato abrogato mediante la procedura prescritta dall'art. 138, non sussisterebbe nessun ostacolo giuridico alla proposizione di un eventuale emendamento costituzionale diretto a mutare la forma repubblicana di governo".

C'è ancora un altro aspetto di "Elogio della Monarchia" che susciterà scalpore cioè il dato di fatto che a scriverlo sia stato proprio un parlamentare della Repubblica, sebbene della cosiddetta "seconda", ad azzardare fin dal titolo una marcata preferenza per una forma di governo, quella monarchica, conside-



“Un Americano a Parigi” nel Natale dei viterbesi

□ di *Teresa Foscari*

rata da molti come un qualcosa di politicamente e storicamente superato.

Si tratta però di un fuoco destinato ad accendere gli animi solo di chi è abituato culturalmente e politicamente a ragionare in termini di faziosità manichea.

I soliti censori non potranno certamente soprassedere a categorie mentali, “destra”-“sinistra”, che per oltre un ventennio sono servite a giustificare teorie preconfezionate in barba alla verità dei fatti e finalizzate, per ciò stesso, a demonizzare ed isolare chi, su altri versanti, non si lascia affatto suggestionare da un facile progressismo alla moda. La cui linearità dei processi storici, peraltro, è stata spesso e volentieri smentita, proprio nei fatti, da quell’eterogeneità dei fini di vichiana memoria, spada di Damocle che ha sempre, penzolato e penzolerà sulle teste, consapevoli o meno, di tanti dispensatori di utopie contro ogni ragionevole dubbio.

Nazismo e comunismo non hanno nulla da insegnarci a proposito? Per questo sono convinto che il volumetto del senatore Domenico Fisichella sia adatto ad un pubblico adulto, intendendo con ciò uomini e donne capaci di confrontarsi con la storia passata e presente con quel tanto di buon senso, consapevolezza e maturità tali da porsi di fronte agli eventi con “meraviglia” che già il filosofo Platone chiamava “aurora del pensiero”.

In ogni pagina l’autore c’invita a pensare, a riflettere, a dialogare pazientemente prima con noi stessi, per rimettere in discussione, se mai ne avessimo, incrollabili certezze; poi per smuovere la conoscenza critica della società, dove questa si mostra più ostile, refrattaria di fronte a certe tematiche che “l’evoluzione storica proprone e ripropone”. Non mi dilungo oltre. Ai lettori il compito di sviscerare, analizzare, sintetizzare e giudicare quanto contenuto in “Elogio della Monarchia”, senza lasciarsi impressionare dai termini.

Alla fine, come scrive in un passo del volume Domenico Fisichella, “il sapere cresce quanto più gli “Idola Tribus” (falso sapere) sono posti in discussione e con il sapere cresce la possibilità di leggere la realtà con lenti diverse da quelle offerte dalle mode dell’attualità e popolarità”. ○

Prosegue la stagione teatrale del **Teatro Unione di Viterbo**. In cartellone spettacoli di vario genere per un pubblico eterogeneo e una collaborazione con il Teatro S. Leonardo, per avvicinare al teatro anche i più giovani.

Un buon cartellone, considerati i soliti problemi di ordine economico cui gli organizzatori ogni anno si trovano a dover affrontare.

Per le prossime festività sono previsti spettacoli di sicuro richiamo, come ci ha confermato **Tato Russo**, direttore artistico dell’Unione.

Quali sono i punti di forza della stagione teatrale dell’Unione?

Mah, credo che tutti siano importanti. Mi permetto di dire che porterò l’Opera da tre soldi, una delle migliori produzioni che girano quest’anno in Italia. Riproporre Brecht 25 anni dopo la

“riscoperta” di Sthreler sarà sicuramente un evento significativo e, speriamo, spettacolare.

Comunque, a parte questa mia debolezza narcisistica, credo che quest’anno il cartellone sia pieno zeppo di nomi, repertori, generi. Insomma ce n’è per tutti i gusti.

Un giusto mix

Sì, un giusto equilibrio tra le diverse componenti del teatro che è quanto i viterbesi hanno chiesto di realizzare

Da molte parti è emersa la richiesta di una maggiore attenzione per il Teatro dell’Unione da parte delle varie Amministrazioni locali.

Devo riconoscere che qualcosa si sta muovendo, si stanno facendo piccoli passi avanti. Il problema di fondo è riportare Viterbo a livello degli altri capoluoghi di provincia. C’è bisogno di



uno sforzo eccezionale per riappropriarsi delle funzioni culturali da parte delle Amministrazioni. Uno sviluppo ulteriore ci può essere solo con un investimento non trascurabile nel settore. Mi riferisco non solo alla stagione teatrale ma anche a tutto il resto che di culturale si fa a Viterbo. Sono anni che propongo la creazione di un Festival che potrebbe essere unico nel Lazio e in Italia. E' chiarissimo che se si vuole migliorare l'offerta le Amministrazioni, nei prossimi 3 anni, dovranno imporsi come parti attive in questo settore che da tutti è ritenuto decisivo per la crescita della gente.

Nel teatro si realizza lo sviluppo della società. Non si può tollerare l'idea che l'unico messaggio culturale venga proposto dalla TV. Sono convintissimo che il teatro rappresenti oggi l'ultima "riserva indiana" del bisogno culturale della gente.

Ci saranno spettacoli il giorno di Natale?

La domanda è stata pressante tanto che abbiamo allestito il musical "Un Americano a Parigi".

Chi sono i protagonisti del musical?

Raffaele Paganini, la vedette assoluta della danza italiana, oltre a ballare si cimenterà nel canto e nella recitazione. Insieme a Rossana Casale, la cantante italiana più vicina al mondo di Gershwin e alla musica americana.

E dopo Natale arriva l'Opera da tre soldi

Sì, il 6 e 7 gennaio. Sarà il regalo della Befana.

Tra gli spettacoli che maggiormente hanno incuriosito c'è quello dei Trettre, il 9 febbraio. Un pezzo al limite del divertissement, "Avviso ritardo treno proveniente da....."

Si è cercato di fare un'operazione di marketing verso il pubblico più giovane, onde stimolarlo ad entrare più spesso in teatro. Abbiamo quindi proposto i Trettre e Alessandro Gasmann, di sicuro divertenti e di grande richiamo per i giovani, in abbonamento al S. Leonardo e all'Unione.

Gli altri appuntamenti?

Bellini Opera Musical in

"Operettissima" il 27 e 28 gennaio; Amami Alfredo, rivista con Dalia Frediani il 24 e 25 febbraio; Valeria Moriconi in "La madre confidente" il 16 e 17 marzo e il 30 e 31 marzo un riuscitissimo allestimento del Teatro Stabile di Bolzano della Locandiera di Goldoni.

Appare un ottimo cartellone nonostante le limitate disponibilità economiche

A questo proposito ho sentito mugugni anche al momento dell'inaugurazione della stagione teatrale. Siamo però riusciti, poco alla volta, a portare gente a teatro. Io credo fermamente nelle politiche dei piccoli passi, delle piccole conquiste quotidiane che poi consolidano e diventano patrimonio di tutti.

Spero solo che le Amministrazioni capiscano la posta in gioco. E di conseguenza vogliano sedere ad un tavolo per tentare il lancio definitivo di Viterbo come città d'arte e di cultura.

Di questo, del resto, se ne parla ormai da oltre un secolo!

Speriamo che a tante parole seguano pochi, significativi fatti. ○

Fotoelleemme

di Marco Carnevali

SERVIZI FOTOGRAFICI ALTA MODA
SVILUPPO E STAMPA CON RULLO OMAGGIO
APPARECCHI VIDEO E FOTOGRAFICI
DI TUTTE LE MARCHE

Via D. Alighieri, 58 - MONTEFIASCONE (VT) - Tel. 0761/823922



30h20

TERMICO 50x20x30

CELLUBLOC-VULCANBLOC

ELEMENTI IN LAVA VULCANICA PER MURATURA
PORTANTE E DI TAMPONAMENTO
OTTIMA RESISTENZA TERMICA NEL RISPETTO DELLA
NORMATIVA SUL RISPARMIO ENERGETICO E SISMICO
RESISTENZA AL FUOCO E ALLA LONGEVITA'
OTTIMO POTERE FONOISOLANTE

BAGNOREGIO (VT) Loc. Cunicchio - Tel 0761/793128

PER SAPERNE di PIU'

Porco diavolo!!

Un'inchiesta su Belzebù tra la gente della Tuscia

□ di Silvia Fiani & Federica Cirica

Fede o superstizione? E' indubbio che quando si parla dell'"Angelo nero", del "Signore delle tenebre" per eccellenza i giudizi e le risposte sono quanto mai difforni.

La nostra inchiesta sul diavolo parte da una serie di fatti di cronaca: ormai non passa settimana senza che si abbia notizia di messe nere, animali sacrificati, riti d'iniziazione con corollario di atti di libidine che si terrebbero anche nelle nostre contrade. Anzi sembrerebbe che l'Alta Tuscia sia un luogo dove questi meeting luciferini abbiano attecchito con maggiore prontezza rispetto ad altre località italiane. Basta scorrere le pagine della cronaca locale: è tutto un fiorire di scoop più o meno piccanti circa le attività delle sette dedite a Belzebù. Tra le tante una notizia veramente singolare: a Viterbo, qualche giorno fa, la setta degli Astariotti ha "ammollato" bancnote da 100mila lire ad ignari passanti che mostravano un qualche interesse ai discorsi fumosi dei promoter. Siamo alle strategie di marketing per vendere meglio Lucifero!

Ad avvalorare la nostra tesi di un interesse quanto meno sospetto sul "caso diavolo" stanno uscendo in libreria una serie impressionante di saggi che, più o meno seriamente, cercano di fare il punto sulla situazione.

Vogliamo ricordare, tra i tanti, tre diversi libri che a nostro giudizio rappresentano lo stato dell'arte sul demonio (vedi il box "per saperne di più"). Ma torniamo alla nostra inchiesta.

Abbiamo preparato un questionario presentato a 320 persone, di sesso, età e grado di istruzione diversi. La gente intervistata apparteneva a diverse contrade: Bagnoregio, Viterbo,

Montefiascone, Orvieto; sulle prime rimaneva perplessa e domandava quale "diavoleria" si celasse dietro le domande. Tranquillizzata dal fatto che le risposte sarebbero rimaste assolutamente anonime si mostrava cordiale e rispondeva, salvo rare eccezioni, a tutti i quesiti proposti.

Il test comprendeva quattro domande:

- 1- Credi che il diavolo esista?
- 2- Come te lo immagini.
- 3 - Hai mai avvertito fisicamente la sua presenza ?
- 4 - Credi al potere degli esorcisti?

Alla prima domanda (crede che il diavolo esista?) il campione intervistato ha così risposto

70,2 % SI
29,8 % NO

La seconda domanda (come te lo immagini?) prevedeva 4 possibilità di risposta (come un caprone - come un uomo strano- come un angelo nero - non sò).

Il campione ha così risposto:

9,4 % come un caprone
16,3 % come un uomo strano
21,6 % come un angelo nero
52,7 % non sò

Alla terza domanda: hai mai avvertito fisicamente la sua presenza? le persone si sono così divise

93,2 % NO
6,8 % SI

Le risposte alla quarta ed ultima domanda (credi al potere degli esorcisti?) sono state

63,5 % SI
36,5 % NO

Il testo di Georges Minois "Piccola storia dell'inferno" (il Mulino), affronta l'argomento da una visuale positivista e larvatamente marxista che immagina l'inferno come "sovrastuttura" dei mutamenti sociali; di tutt'altro taglio il secondo saggio, forse il migliore scritto in questi ultimi anni; si tratta del volume "Demonologia" di Egon von Petersdorff (Leonardo editore) in cui l'autore, ex occultista, spiritista e antroposofa convertitosi poi al cattolicesimo, insegna non solo a "discernere" il Signore delle tenebre ma soprattutto le tecniche per difendersene, non trascurando di investigare tutti i campi più o meno sospetti in cui Belzebù può mettere lo zampino, dalla musica alla pittura, dai tavoli che traballano alle più (apparentemente) innocenti superstizioni.

Il terzo saggio ci ha lasciati francamente perplessi. E' una voluminosa "Storia dell'Inferno" (Piemme editore) di Herbert Vorgrimier, che tra l'altro è prete e successore di cattedra del famosissimo e discusso Rahner. Scorrendo le pagine di questo ponderoso e ingombrante libro si ricava l'impressione che il popolo cristiano, per 20 secoli, sia stato turlupinato da venditori di fumo che avrebbero inventato storie fantastiche. Per fortuna che è arrivato Vorgrimier a dipanare questa matassa: le stesse apparizioni di Fatima, secondo l'autore, altro non sarebbero che effetti della cattiva alimentazione sulla psiche degli ignari pastorelli. In tempi meno "conciliari" un simile campionario di sciocchezze sarebbe di sicuro costato la cattedra di teologia all'"originale" autore.

Riguardo all'analisi dei risultati avventurarci in dissertazioni su medie, probabilità, frequenze sarebbe stato troppo pericoloso.

Ci limiteremo a modeste deduzioni scaturite più dal buon senso che dall'analisi statistica dei dati.

E' evidente che la maggioranza delle persone (se il nostro campione è rappresentativo di un comune pensare) crede

che il diavolo ci sia davvero.

E questo in un'epoca in cui tutto sembra scientifico, tecnologico, razionale è una grande sorpresa.

Anche l'analisi delle risposte alla seconda domanda indica che le persone, in maggioranza, non sanno rappresentarsi l'aspetto del demonio, anche se la tradizione popolare lo dipinge spesso in forme e fogge particolari.

Scontata la risposta alla terza domanda, sebbene un inquietante 6,8 % risponde (senza dire bugie?) che ha avuto un contatto fisico con Satana.

E gli esorcisti? La maggioranza crede nel loro potere.

In conclusione ci sembra che il test non presenti discrepanze tali da farlo ritenere del tutto inattendibile. ○



servizi
TECNOCASA®

AFFILIATO

VIA ROMA 2 - BAGNOREGIO (VT) - Tel & Fax 0761 / 780850

BAGNOREGIO

Centro storico: Appartamento composto da P. 1° 60 mq e mansarda abitabile 60 mq
DA RISTRUTTURARE
£. 53.000.000

Vetriolo: Appartamento su 2 livelli
DA RISTRUTTURARE
£. 20.000.000

Loc. Trucinano: Terreno edificabile di 2.000 mq ca.
GIÀ URBANIZZATO
£. 120.000.000

Appartamento con entrata indipendente su 2 livelli
Doppio garage
DA FINIRE INTERNAMENTE
£. 128.000.000

Appartamento con entrata indipendente con garage
NUOVA COSTRUZIONE
£. 130.000.000

Loc. Carbonara: Terreno edificabile 1 Ha - PROGETTO APPROVATO
£. 100.000.000

Loc. PASSIANO: Porzione di bifamiliare su 2 livelli con 1.000 mq di giardino
DA FINIRE
£. 145.000.000

Loc. LE GUARDIE: Casale in pietra
DA SISTEMARE
CON 9 Ha di TERRENO
£. 540.000.000

Castiglione in Teverina

Loc. LA PAZZAGLIA: Tenuta di 40 Ha di Terreno e Casale di 700 mq ca.
DA RISTRUTTURARE
£. 840.000.000

Loc. DEL PIANO: Casale in pietra di 240 mq ca. con 1500 mq di terreno
DA RISTRUTTURARE
£. 75.000.000

Centro storico: Appartamento cucina, saloncino, camera e bagno.
BUONO STATO
£. 33.000.000

Centro storico: Appartamento salone, 2 camere e bagno.
DA RISTRUTTURARE
£. 34.000.000

Villini a schiera su 3 livelli con GIARDINO e GARAGE
£. 170.000.000

S. Michele in Teverina

Villini a schiera su 3 livelli con Giardino e Garage
A PARTIRE DA
£. 155.000.000

Centro: Appartamento su 2 livelli
DA RISTRUTTURARE
£. 25.000.000

Centro: Appartamento su 3 livelli
DA RISTRUTTURARE INTERNAMENTE
£. 45.000.000

Il 6 novembre scorso, nella sala del Cinema Azzurro di Viterbo, durante l'Assemblea d'Istituto, si è costituito il gruppo **AIDO del Liceo Classico di Viterbo**. Il "Buratti" è stata la prima scuola viterbese che ha aderito all'iniziativa di associarsi all'Associazione Italiana Donatori Organi.

Alla cerimonia hanno presenziato il signor **Francesco Politi** (responsabile provinciale AIDO) il preside del Liceo **Dante Sbarra** e i professori referenti **Marco Baruzzi** e **M. Grazia Palombi**. Hanno partecipato anche il professor **Carnevalini** dell'Ospedale di Belcolle, **don Angelo Gargiuli** e rappresentanti delle Amministrazioni locali.

Una giovane che a 14 anni ha ricevuto un rene da un ragazzo morto in un incidente ha portato la sua toccante testimonianza: da una vita spezzata ne è potuta nascere un'altra.

C'erano pochissime classi, quel giorno, ad ascoltare il vibrante discorso del signor Politi: le cifre che egli citava evocavano un esercito di persone che soffrono, fisicamente e psicologicamente, in attesa di trapianto e una massa ancor più numerosa di gente indifferente e inconsapevole delle conseguenze dei propri pregiudizi. L'Italia risulta essere il Paese meno solidale d'Europa, in fatto di donazioni: Spagna, Inghilterra e Francia si distinguono, invece, per la sensibilità al problema. Non dimentichiamo che vivere senza poter risolvere con un trapianto la propria situazione sanitaria non è solo un dramma privato, ma ha costi sociali elevatissimi.

Pregiudizi d'ogni tipo ci impediscono di abbracciare la cultura della solidarietà che è prevista dalla donazione: in Italia non doniamo neppure il sangue, che si rigenera e la cui offerta non richiede di dover affrontare il pensiero della propria morte! Così importiamo dall'estero, dove i controlli sono meno severi che da noi, il sangue e gli emoderivati di cui abbiamo bisogno. La necessità di organi è ancora più forte. Da qualche settimana è in discussione alla Camera dei Deputati una proposta di legge secondo la quale ogni cittadino, che abbia compiuto 16 anni e che non abbia sottoscritto un formale rifiuto, potrebbe essere considerato donatore di organi, dopo la sua morte.

La solidarietà si impara a scuola

Il Liceo "Buratti" prima scuola viterbese associata all'AIDO

□ di *M. Grazia Palombi*

Ma già molti studenti del nostro Liceo hanno compilato un testamento spirituale in cui scelgono liberamente di aiutare a vivere un'altra persona donando i propri organi: dopo la nostra morte, quale migliore utilizzo se ne potrebbe fare?

Quel primo incontro con i responsabili dell'AIDO ha dato l'avvio ad un dibattito interno all'Istituto, che ha coinvolto alunni e professori nonché le famiglie degli studenti. Documentandoci e parlandone si è scoperto che le resistenze ad associarsi all'AIDO sono per lo più di ordine psicologico e spesso derivano da una cattiva informazione recepita attraverso i media, che puntano più al sensazionalismo che alla corretta diffusione delle notizie. Le leggi italiane sono molto chiare in materia: non si possono espianare organi se non dopo la morte cerebrale (l'unica vera e definitiva), che una commissione -estranea al trapianto- deve certificare dopo che per 6 ore si sia registrato encefalogramma piatto nell'individuo deceduto. Solo allora, dopo un periodo ben più lungo che in altri Paesi (dove l'espianato avviene 2-3 ore dalla morte) e solo se il parente più prossimo l'abbia autorizzato, un'altra équipe di medici può procedere all'espianato; gli organi nel frattempo sono stati mantenuti vitali con l'irruzione sanguigna artificiale.

Anche la Chiesa è favorevole alle donazioni post-mortem. Il Papa ha più volte

ribadito che si tratta di un atto di amore ed alti prelati hanno donato le loro cornee. E' solo l'anima che si presenta a Dio!

A proposito delle cornee, quest'organo, non essendo vascolarizzato, è l'unico che si può donare pur morendo dopo i 50 anni, anche se si hanno difetti legati alla vista, e può essere utilmente espianato anche cinque giorni dopo la morte: quante persone in Italia non dovrebbero più temere la cecità, se non fossimo accecati da egoismo e ignoranza!

I ragazzi del Liceo Classico, però, non si sono dimostrati ciechi, né sordi ed hanno risposto con entusiasmo all'appello: è bastato fornire loro uno spunto, erano già pronti alla solidarietà.

La rosa in fiore che si regge sullo stesso stelo del bocciolo spezzato è il simbolo dell'AIDO e un'effigie di questo simbolo, in oro, è stata consegnata al preside del Liceo, con il labaro che è testimonianza della sensibilità degli studenti e professori del Classico.

Oggi il nostro gruppo conta più di 50 associati, ma è arduo tenere il conto perché ogni giorno qualche nuova scheda si aggiunge o vengono richiesti moduli per iscrivere all'AIDO non solo se stessi, ma anche amici e parenti.

Il dibattito è stato portato fuori del Liceo Classico: speriamo che tanti altri aderiscano all'iniziativa e che altre scuole seguano il nostro esempio.

○

Marco Fioco la Processione e il peperoncino

Intervista al Presidente
del Comitato Processione Venerdì Santo

□ di Luigi Sciarra

La manifestazione più seguita a Bagnoregio è senza dubbio la Processione del Venerdì Santo.

Voltumna, sensibile a quanto di positivo avviene nelle contrade della Tuscia, facendo seguito all'intervista del cav. Bruno Ponziani, ha incontrato Marco Fioco, Presidente del Comitato Processione Venerdì Santo.

*

Lei, pur essendo molto giovane, ricopre da anni la carica di Presidente del Comitato Processione Venerdì Santo. E' entusiasta come i primi tempi? Le è venuta mai voglia di molare tutto?

Debbo innanzi tutto ringraziare Voltumna per avermi dato la possibilità di parlare della Processione che è una delle manifestazioni più importanti di Bagnoregio.

Sono entrato nel Comitato praticamente da bambino e faccio il Presidente da dieci anni: non mi sento per nulla stanco. Anzi se il Comitato vorrà confermarci nella carica, che scade fra 18 mesi, sarò pronto a impegnarmi ancora per un altro mandato.

Come interpreta il modesto interesse della Fraternità della S.S. Vergine Maria nei confronti della Processione?

La nostra è una manifestazione artistico-religiosa. In tutti noi prevale il sentimento che la sfilata dei compaesani in costume rappresenti un fatto di profonda religiosità. Certo alcuni tratti sono di un *kitch* tremendo. Ma ripeto, lo spirito dei partecipanti è profondamente religioso. Per cui l'apporto del Clero, di tutto il Clero è senz'altro auspicabile. Anzi indispensabile.

Ci pare di capire che la parte folcloristica verrà progressivamente abbandonata?

La sacra rappresentazione bagnorese è come un *puzzle*: ogni singola parte da sola non esprime alcunché; una volta uniti i singoli pezzi si riesce a comprendere il senso logico del tutto. Amalgamare le varie parti senza che vi sia stridore è sempre stato molto difficile. Ma la Processione senza i pesanti quadri, i lumini, la fatica, il sudore e i canti della gente non sarebbe più la "nostra" Processione.

Avrà certamente letto, sul numero di novembre di Voltumna, la proposta del cav. Bruno Ponziani di istituire un SuperComitato festeggianti bagnoresi. Che ne pensa?

Sono d'accordo con quanti affermano che da un paio d'anni i festeggianti bagnoresi sono un pò "moscetti". Se la creazione di questo Comitato servirà a migliorare l'offerta e la godibilità delle feste paesane sarò il primo a dare un tangibile contributo. Penso però che la

Processione sia un avvenimento troppo singolare per includerlo nel gran calderone festaiolo. La Processione è bene che rimanga un fatto a se stante.

"Ci consenta" ma adesso le dobbiamo fare una domanda impertinente. Gira voce che i rapporti tra il suo Comitato e la Pro Loco riguardo al Presepio Vivente non siano proprio idilliaci. Chi ha sferrato per primo il calcio negli stinchi?

Effettivamente qualche attrito c'è stato. "Mi consenta" di replicare, però, che si è trattato di semplici, innocue scaramucce. Inevitabili, purtroppo, quando le opinioni rispetto ad un argomento non collimano. Ripeto, si è trattato di una tempesta in un bicchiere d'acqua. Tra Pietro Gentili, Presidente della Pro Loco, e il sottoscritto c'è un'amicizia e un stima talmente profonde che non possono essere incrinati da piccoli battibecchi.

Il resto sono chiacchiere in libera uscita.

Il nuovo sindaco di Bagnoregio, professoressa Luciana Vergaro, nella sua duplice veste di primo cittadino e Assessore alla Cultura è attenta ai problemi del Comitato?

Ho avuto con la professoressa Vergaro più di un colloquio riguardo alle necessità, soprattutto economiche ed organizzative, del Comitato. Si è dimostrata sempre attenta e informata ed ha sempre dichiarato la piena disponibilità sua e dell'Amministrazione per facilitare ogni iniziativa che renda la Processione più ricca e più bella.

Presidente, la nostra rivista è come il peperoncino: spesso provoca qualche "bruciore" di troppo. Che ne pensa di questa nostra irrefrenabile vocazione a provocare "irritazioni"?

Penso che la linea editoriale di Voltumna sia azzeccata. Prova ne è il fatto che ad ogni uscita la gente la legge tutta con avidità.

E' importante sapere che nel luogo in cui si vive c'è qualcuno che ogni tanto smuove le acque stagnanti siano esse politiche, sociali o culturali.

Voltumna fa bene il suo lavoro. Se non ci fosse bisognerebbe inventarla.

○

Intervista al sindaco Mario Trapè

□ di Pietro Brigliozzi

Mario Trapè, nato a Montefiascone il 2 Settembre 1947, ragioniere, è sindaco della cittadina falisca del maggio scorso. Guida una coalizione progressista ed ha alle spalle un'esperienza politica ventennale maturata nelle fila della Coldiretti, corrente storica della vecchia Democrazia Cristiana nella quale ha militato e nella quale è stato più volte eletto a consigliere comunale. Ha ricoperto a incarichi di giunta anche con il sindaco Renato Belardi nel 1989/90 e con il sindaco Maurizio Minciotti nel 1993/94.

Sei mesi di amministrazione. Ci faccia un consuntivo

In questi mesi abbiamo avviato varie opere, tra le quali spicca il lotto funzionale per un importo di 300milioni per la Rocca dei Papi, alcuni tratti di illuminazione pubblica, sistemato il terreno in località Marcello per realizzare un parco pubblico. E' stato scavato un nuovo pozzo in località Commenda per l'approvvigionamento idrico. Abbiamo varato la struttura R.S.A. presso la casa di riposo "Villa Serena".

Lei amministra con i progressisti che ha avuto come tenaci avversari per tanti anni. Non le sembra una contraddizione?

L'attuale esperienza è senz'altro positiva. Abbiamo fatto tante battaglie per il bene della gente e siamo stati ripagati. Abbiamo fatto del tutto per rimanere uniti. Con i nemici-amici della sinistra sto amministrando con lo stesso spirito di servizio con il quale ho amministrato nelle file della Democrazia Cristiana. Negli uomini del PDS sto trovando collaborazione e tanta voglia di fare bene nell'interesse dei cittadini.

Finora state raccogliendo ciò che ha seminato Minciotti. Quali i progetti per il futuro?

Ogni amministrazione eredita i programmi della precedente. Vi deve essere continuità, guai se così non fosse. Finora abbiamo realizzato ciò che altri avevano avviato, ma stiamo elaborando anche progetti di grande importanza. Stiamo elaborando la sistemazione delle strade rurali del Montarone e delle Case Bruciate; siamo riusciti a sbloccare i fondi per la realizzazione della nuova strada rivierasca parallela all'esistente; abbiamo appaltato i lavori per l'illuminazione di Via Bandita; stiamo predisponendo il progetto per il telecontrollo e automazione delle periferiche per accumulo e sollevamento idrico; stiamo risolvendo il problema degli usi civili per la zona Commenda. Stiamo lavorando".

A proposito di usi civici come avete risolto il problema?

Il consiglio comunale ha approvato lo schema per un atto di conciliazione che consentirà, previo un pagamento di Lire 500.000 ad ettaro, di affrancare i terreni interessati.

Torniamo al punto dolente. Ci può svelare quali dissapori con i vecchi amici democristiani l'hanno trasformata nel leader delle forze di sinistra?

La crisi politica del comune di Montefiascone è iniziata nel 1994. Necessita ricordare la crisi dal partito a livello nazionale. Non si deve dimenticare che in quel periodo non vi era ancora la scissione tra Buttiglione e Bianco. In quella situazione di confusione il sindaco Minciotti cercò di mandare le cose per le lunghe. Ma la mag-

gioranza dei consiglieri era determinata, voleva il cambiamento, era stanca dell'atteggiamento del Minciotti. Si rischiava il commissariamento del comune ed allora ritenni che non bisognava più indugiare e, visto che solo facendo blocco con le sinistre si poteva risolvere il problema, mi decisi ed accettare di essere il leader della nuova formula con la sinistra. Tutto ciò anche in considerazione che lo stesso Buttiglione, a quel tempo segretario



dell'unico P.P.I., sembrava deciso ad andare a sinistra. La scissione del P.P.I. è avvenuta dopo e così le cose sono precipitate, la nostra scelta non solo era stata fatta ma era andata in porto e divenuta operativa".

Lei uomo forte della vecchia D.C., partito di centro, ora che il centro sembra si stia ricostituendo non ha alcuna nostalgia?

"Non è necessario essere grandi osservatori per dare un giudizio sereno sulle posizioni politiche del nostro Paese. Le forze liberal-democratiche hanno realizzato un fronte unico di centro-destra contro la sinistra. Io ho fatto una scelta, sono entrato nel polo di sinistra e anche se altri hanno fatto marcia indietro sono rimasto a sinistra. Rispetto le idee di tutti. Mi sforzo di essere una persona fedele alle proprie scelte una volta che ponderatamente le ha fatte.

Ospedali: chiude chi non è efficace

□ di Enzo Dambroso

E' proprio così. Con il nuovo sistema di finanziamento delle strutture ospedaliere, basato non più sui posti letto e sul numero dei degenti, ma sulla quantità e qualità delle prestazioni, si sta per realizzare una vera rivoluzione.

Infatti, solo quelle strutture capaci di stare in pareggio tra risorse e costi saranno "efficaci" e potranno sopravvivere, le altre chiuderanno, perché per le aziende sanitarie non è possibile per legge un bilancio in passivo.

Solo dopo questa prova del fuoco potrà prendere definitivo avvio la riforma della rete ospedaliera: grande questione che sta impegnando le autorità sanitarie, gli operatori, le forze politiche e sociali e, non ultimi, i cittadini, che vedono continuamente messo in discussione il futuro dell'ospedale al quale, per tradizione, per esperienza, per vicinanza si sentono legati e dal quale vedono dipendere il più sicuro rimedio alle loro più urgenti necessità di salute. Per tranquillità collettiva possiamo intanto dire che, da una valutazione già effettuata, l'ospedale di Montefiascone, al contrario di altri, gode buona salute ed ha un

bilancio in attivo.

Esso, infatti, offre prestazioni, che valutate con il nuovo sistema (DRG), gli darebbero le risorse sufficienti per continuare a funzionare ed anche a progredire.

Questa constatazione è alla base della iniziativa intrapresa a sostegno del futuro di questo ospedale. Il consiglio comunale di Montefiascone ha approvato all'unanimità un documento presentato da chi scrive, nella sua veste di assessore alla sanità, avente lo scopo di integrare il piano di ristrutturazione della rete ospedaliera della provincia redatto dall'azienda.

Detto piano prevede tre ospedali periferici: **Tarquinia**, **Civitacastellana**, **Acquapendente** con capacità assistenziali di base (I° livello) ed un polo centrale costituito dall'ospedale di **Belcolle** e da due ospedali satelliti con esso integrati, **Montefiascone** e **Ronciglione**, con capacità di I° livello per il loro bacino di utenza e di II° livello specialistico per tutta la provincia.

La proposta alla quale sopra ci si riferiva vuole il polo centrale come un tutt'uno armonico, frutto di una integrazione dipartimentale,

cercando però di rispettare e promuovere, più di quanto il piano prevede, quanto di specialistico viene già effettuato nell'ospedale di Montefiascone, garantendo così il livello assistenziale da esso raggiunto e possibilmente migliorandolo.

In altri termini, l'integrazione con l'ospedale provinciale deve garantire una crescita globale del livello assistenziale di questo territorio, unendo tutte le energie e sfruttando al meglio l'esistente senza penalizzarlo.

L'ultimazione dell'ospedale di Belcolle rappresenta l'appuntamento definitivo al quale questo progetto troverà la sua completa attuazione.

Le scelte che la regione dovrà fare nella logica rigida, ma ineludibile, del risparmio delle risorse, non potranno non considerare come utile patrimonio le strutture che funzionano, utilizzandole come pilastri di partenza su cui costruire una rete ospedaliera capace di soddisfare il più possibile tutte le esigenze assistenziali.

I cittadini debbono sostenere gli ospedali, usandoli quando è necessario, senza ricorrere in modo ingiustificato a strutture di altre provincie o regioni.

Ai medici di famiglia il compito di consigliare ai loro pazienti di scegliere in questo modo, migliorando il rapporto di reciproca collaborazione con i colleghi ospedalieri, fonte e garanzia della migliore soluzione dei problemi di salute dei propri assistiti.

La sanità è un sistema. Ogni elemento costitutivo svolge un ruolo fondamentale ed insostituibile e concorre al buon funzionamento del sistema stesso, esercitando detto ruolo nel modo migliore.

○

Pittura & Castagne

□ di Pietro Gentili

Organizzata dalla locale Pro Loco, si è svolta dal 15 al 22 ottobre presso il Palazzo della Cultura (via Mazzini 85) la **Mostra di Pittura "Città di Bagnoregio"** edizione 1995.

Alla mostra, giunta alla 16° edizione, hanno partecipato più di 30 espositori per un totale di 130 opere, tutte di pregevole fattura. La manifestazione è stata divisa in due sezioni: tema libero e tema obbligato.

La giuria composta dal dottor **Gaetano Pampallona**, critico d'arte (Presidente), dall'architetto **Luciana Bartoloni** e dal pittore

Germano Bartolozzi Casti, ha stilato la seguente graduatoria (relativa solo ai primi tre posti):

*Sezione tema obbligato
"Bagnoregio e il suo territorio"*

1° classificato: **Bruno Agostinelli** che vince il Premio acquisto messo in palio dal Comune di Bagnoregio;
2° classificato: **Franca Lubrano** che vince il premio acquisto messo in palio dalla Pro Loco di Bagnoregio
3° classificato: **Anna Valdoni** che vince una pregevole coppa.

Sezione a tema libero

1° classificato: **Stefania Portarena**
2° classificato: **Franco Crocoli**
3° classificato: **Adolfo Crocchione**

Segretario della giuria ed organizzatore principale della mostra il bravissimo Vicepresidente della Pro Loco, Memmo Bartoloni. Quest'anno l'iniziativa ha riscosso un particolare successo sia di pubblico che di critica. Numerosi i visitatori che soprattutto nelle ultime giornate di mostra hanno potuto ammirare le numerose opere esposte.

Una particolare nota di merito va attribuita anche al fotografo Giorgio Giomini presente alla mostra con una serie di bellissime foto, ma anche attivo collaboratore della riuscita rassegna pittorica.

Nei giorni 21 e 22 ottobre, presso Piazza Luigi Cristofori, la Pro Loco, in collaborazione con la locale Associazione Calcio, ha organizzato, in contemporanea con la mostra di pittura, la "**Festa della Castagna**" che, favorita

dalle splendide giornate autunnali, ha avuto un'affluenza eccezionale di pubblico, tanto che le squisite caldaroste (circa 3 quintali) sono addirittura terminate prima della conclusione della festa. ○



nella foto il Sindaco di Bagnoregio mentre si congratula con un premiato

Scuola: un contratto che fa discutere

□ di Lalla Taborra

Non è certamente esaltante la situazione che si è determinata nella scuola con l'introduzione del nuovo contratto.

E' bene ricordare il rinvio, per alcuni anni, del rinnovo doveroso del contratto per un personale, quale quello della scuola che, per le responsabilità che deve assumere, per il ruolo che può esercitare in merito alla crescita di una comunità, dovrebbe invece essere posto, dalla società alla quale appartiene, nella condizione di potersi totalmente dedicare ad una mansione di così grande importanza.

Di certo questa situazione dipende dalla gravità della depressione economica e produttiva che da alcuni anni a questa parte ha attraversato e colpito l'intera società italiana. Occorre però aggiungere che il governo non ha presentato questa situazione in tutta la sua gravità; infatti le stesse organizzazioni sindacali si sono trovate a disagio quando hanno verificato in termini oggettivi l'entità, veramente esigua, dei miglioramenti economici e la mancata saldatura con quello del 1989.

Il nuovo contratto affronta una materia molto ampia che compren-

de le disposizioni generali riguardanti, oltre al funzionamento dei servizi pubblici essenziali e il sistema delle relazioni sindacali, anche le norme relative al rapporto di lavoro e il corrispondente trattamento economico. In definitiva, con questo contratto, si entra in una nuova fase che supera la stessa competenza sindacale in senso stretto, in quanto interviene sulla natura della scuola e sulla qualità del servizio professionale.

Un altro aspetto delicato e complesso è quello relativo allo stato giuridico del personale docente in particolare per gli aspetti riguardanti lo sviluppo della sua professionalità e le incentivazioni.

Nel testo definitivo è stato giustamente sottolineata l'autonomia culturale e professionale dei docenti; ma, forse, non sono stati messi a punto nel modo dovuto alcuni aspetti di grande rilievo: la libertà di insegnamento, le sue finalità, i suoi doverosi limiti (rispetto della coscienza morale e civile degli alunni). Tuttavia si deve onestamente riconoscere che, per la prima volta, si fanno rientrare nelle attività funzionali all'insegnamento i rapporti individuali con le famiglie e con gli stessi studenti (art. 41).

Siamo quindi in presenza di un contratto di transizione perchè, fino a quando il Parlamento non approverà la delega al Governo sulla autonomia scolastica, la piena applicazione del contratto risulterà monca o approssimativa. Una volta avviata l'autonomia saranno le stesse scuole a stabilire, autonomamente, i propri "standard" di qualità, poiché il servizio nazionale di valutazione fornirà loro metri e criteri per autovalutarsi. All'interno di questi occorrerà collocare parametri di valutazione della qualità individuale dei docenti che tengano conto della ricchezza del profilo professionale e di percorsi assai più aperti e differenziati rispetto a quelli rappresentati dagli attuali corsi di aggiornamento.

Occorre infine dire qualcosa sul modo in cui il contratto ha delineato il ruolo e le figure dei capi d'istituto. Non sono favorevole all'idea del preside "manager" perchè, benché organizzazione complessa, la scuola tutto è tranne che un'azienda.

Il contratto però ha certamente mortificato i capi di istituto attribuendo loro competenze sindacal-burocratiche che sembrano pensate apposta per distoglierli dai compiti di interpreti e corresponsabili, insieme agli organi collegiali, dell'intero profilo educativo della scuola, oltre che della gestione delle risorse umane loro affidate. Per questo è necessaria una scuola che scaturisce dall'autonomia, che dov'essere caratterizzata da una piena assunzione di responsabilità relative al controllo delle variabili del processo dell'istruzione e da un'organizzazione articolata che comprenda la piena corresponsabilizzazione di tutte le componenti in essa presenti.



∞ *Presepio* ∞

CHIESA DI S. ANDREA

Viale Agosti - Bagnoregio



Apertura 23 Dicembre '95 — Chiusura 07 Gennaio '96

Orario: dalle ore 15,30 — alle ore 20,00

Superficie 60 metri quadrati

Locandine realizzate dagli alunni delle scuole elementari

Case realizzate, su modello dell'epoca, con materiali locali (basaltina, legno, ecc.)

Statuine rivestite con costumi realizzati dal Comitato

Percorso interno al Presepio

Effetti luminosi e sonori

Collaborazione con elementi esterni al Comitato

NOI DIAMO I NUMERI

- ⇒ **800** mq. di superficie interna
- ⇒ **2.000** mq. di parcheggio
- ⇒ **8.000** prodotti in vendita

VOI FATE LA SOMMA



BAGNOREGIO - Via Divino Amore (Presso locali ex Consorzio Agrario)

Primo Trofeo Calcistico "Cesare Ciafrino Memorial"

Sul campo sportivo Giglio in Zepponami si è disputato recentemente il primo trofeo "Cesare Ciafrino Memorial".

Le squadre che si sono contese il trofeo sono state il Zepponami '92 ed il Sassacci.

La vittoria è andata al Sassacci con il risultato di 2-1.

Ha diretto la gara il neo arbitro del CSI Gabriele Giommetti.

Cesare Ciafrino, verace concittadino zepponamese, sempre pronto a collaborare con qualunque iniziativa presa per il bene della frazione, è stato un grande tifoso ed un amante della squadra Zepponami 92.

Ogni domenica era presente al campo Giglio. Fedele socio non si faceva mai scrupolo alcuno nel contribuire economicamente al sostentamento della

medesima. Nei momenti difficili non si tirava mai indietro.

Il figlio Pierluigi sulla scia di questo encomiabile comportamento del padre ed in rispetto dell'operato dell'amato genitore volendolo ricordare in questa luce di grande generosità ed affetto, ha voluto istituire il trofeo.

Il Direttivo e tutti i tifosi sostenitori dell'A.S. ZEPPONAMI '92 che hanno sempre stimato Cesare e lo hanno sempre considerato uomo buono e saggio, esprimono alla famiglia Ciafrino, oltre alla partecipazione al dolore per la perdita del caro Cesare, i più sinceri ringraziamenti per l'iniziativa a memoria del defunto.

In Zepponami vive ancora la sorella di Cesare, Laura, ormai ottantacinquenne (portata in buona salute) e i nipoti Giuseppe, Rosa e Pietro Ciafrino oltre a

Marcello Polligioni ed altri pronipoti.

Signora Laura come ricorda suo fratello?

Era un uomo buono, un compagno, un amicone. Stava bene con tutti e da tutti era ben accolto. Voi poi lo sapete bene, seguiva sempre la squadra. Il suo ritrovo con gli amici era o presso il Bar 2001 o alla sede sportiva.

Cosa ricorda in particolare di Cesare?

I tanti sacrifici fatti assieme da giovani. Prima la vita non era come è oggi: i soldi non c'erano e si lavorava sodo nei campi dal mattino alla sera. Però si faceva tutto di buon cuore perchè la famiglia era unita e tra me e mio fratello vi era un affetto vero e solidale.

Campionato Interregionale di carrozzette

Nella seconda domenica di ottobre i **Club FERRARI** di Montefiascone ed Orvieto hanno organizzato una gara, la Montefiascone - Lago, in due manche, per la conclusione del campionato interregionale di carrozzette stagione 1994 - 1995.

E' stata una manifestazione suggestiva in quanto le discese sono state effettuate contemporaneamente da tutti i piloti presenti.

Lungo tutto il percorso era stipato un numero pubblico che si è divertito dell'insolito spettacolo.

La "carrozzetta" è infatti un giocattolo umile ma divertente, un

sano divertimento amato da tutti (chi non ha avuto da bambino una carrozzetta con i cuscinetti di metallo?)

I presidenti dei Club, **Roberto Tarantello** e **Giulio Spanetta** intendono ufficialmente ringraziare l'assessore **Roberto Catasca** per la disponibilità alla soluzione dei problemi che hanno interessato la manifestazione ed il Maresciallo **Luciano Bitti**, dell'Arma dei Carabinieri, che ha provveduto a far presenziare la gara da alcune pattuglie garantendo ordine e sicurezza. Medesimo ringraziamento va al corpo delle guardie municipali.

Tra gli spettatori abbiamo scorto il dottor **Sergio Arci**, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e **Nicola Mesina**, giornalista di fama.

Non era la prima volta che gli illustri ospiti salivano sul colle falisco; vi erano già stati in quanto facenti parte della Commissione guidata da **Mons. Umberto Tavernari** che ha scelto Montefiascone quale Polo di riferimento per il Giubileo del 2000.

Il dottor Arci ha premiato il vincitore **Marianello Moreno** in un noto locale falisco presso il quale si è svolta la colazione sociale.

INCENDIO - FURTO - GUASTI - R.C. - VITA

 **NATIONALE SUISSE VITA
ASSICURAZIONI**

 **bernese
assicurazioni**

Al tuo fianco, sempre

La certezza di un futuro sereno fa vivere meglio il presente

01100 VITERBO - Via Ricci, s.n.c. - Tel. 0761/ 352114 - Fax 0761/352868

VETRERIA

Rolando Bernini

MONTEFIASCONE
Via O. Borghesi, 23
Tel. 0761/826808



VETRATE ARTISTICHE
CRISTALLI STRATIFICATI
VETRATE ISOLANTI
CRISTALLI TEMPERATI
PRODOTTI VETRARI
PER L'EDILIZIA

Esposizione P.zza V. Emanuele



BER

VITERBO - STR. CASSIA NORD, KM 88,180
TEL. 0761/25.03.12 - FAX 0761/35.23.12

FABBRICA ARREDAMENTI NEGOZI



TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

“SILVIO PELLICO”

s.d.f. di Marroni & C.

Tutti i lavori tipografici ed offset

MODULO CONTINUO

Via O. Borghesi, 3/C - Montefiascone (VT) - Tel. e Fax 0761/826297

edilferrari

MATERIALI PER L'EDILIZIA - SOLAI IN PRECOMPRESSO
COTTO TOSCANO - CERAMICHE - PARQUET
BAGNI - RUBINETTERIA - VERNICI - FERRAMENTA
POROTON - GASBETON

BAGNOREGIO (VT) - Loc. Pontaccio - Tel. (0761) 792740/792478



Sostieni con la pubblicità

“VOLTUMNA”

L'unica rivista **gratuita**
del tuo territorio



L'Agenzia Generale di Viterbo della

BERNESE ASSICURAZIONI - BERNESE VITA - NATIONALE SUISSE ASSICURAZIONI
cerca

GIOVANI PRODUTTORI

da inserire nella propria struttura commerciale.

Serietà e motivazione comporteranno adeguato trattamento provvigionale e incentivazioni produttive.

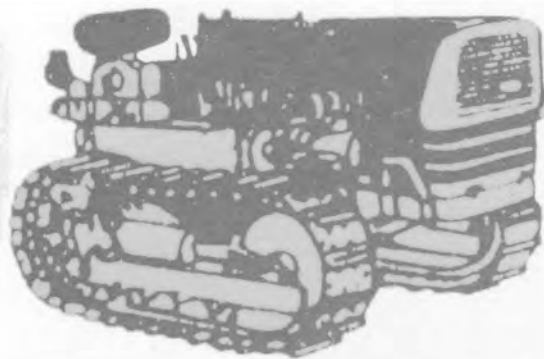
Si prega di inviare curriculum o proposte al seguente indirizzo:

ERMES SERVICE sas di VINCENZO DI FRANCESCO e C.

Via C.S. Scolastico, 10 - VITERBO - Tel. 0761/352114 - Fax 0761/352868

MANIERI

TRATTORI



ORVIETO (TR) - Via Fontanelle di Bardano, 61 - Zona Industriale Tel. e Fax 0763-316038



 **banca** coop.
cattolica

01027 MONTEFIASCONE (VT)
Via Indipendenza, 4
Tel. 0761-826080
Fax 0761-824559

01010 MARTA (VT)
Piazza Umberto I
Tel./Fax 0761-870622

01010 ONANO (VT)
Via Cavour, 42
Tel./Fax 0763-78529

01026 GROTTE S. STEFANO
comune di Viterbo
Via della Stazione, 121/a
Tel./Fax 0761-367611

01100 VITERBO
Loc.- Le Pietrare
c/o Uffici Finanziari
Tel./Fax 0761-345295

01017 TUSCANIA (VT)
Via G. Cerasa, 2
Tel./Fax 0761-443422